

*Il festival "Visioni a catena"*

# Se il potere delle donne nasce sulla canna di una bici

La bicicletta come mezzo di trasporto, ma ancor di più come veicolo di emancipazione femminile. È il tema centrale di "Visioni a catena", prima edizione di un festival organizzato dall'associazione Salvaciclisti con Rodaggio Film, che da giovedì 18 a sabato 20 luglio attraverso proiezioni, talk e mostre racconta a Dynamo Velostazione le donne che pedalano. «Volevamo raccontare le donne in bici alle varie latitudini del mondo - spiega Simona Larghetti, di Salvaciclisti - un fatto non così scontato, nemmeno qui da noi».

Non a caso la tre giorni si inaugura, giovedì alle 18, con il panel "Biciclette, femminile plurale" con Roberta Li Calzi, presidente della Commissione consiliare pari opportunità, Giusella Finocchiaro, presidente della **Fondazione del Monte** e Rassmea Salah, vicepresidente della comunità islamica sotto le Torri. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare il progetto "Bici, libera tutte" per insegnare a pedalare alle donne migranti in collaborazione con le onlus Mondo Donna e Cospè. «Sapersi muovere per la città - racconta ancora Larghetti - è un modo per integrarsi, come la lingua. Sono già 27 le donne iscritte nei centri di accoglienza e le richieste sono numerose. C'è chi per cultura di provenienza non ha mai imparato e chi deve imparare a muoversi nel traffico urbano».

È invece l'anteprima nazionale di "Afghan Cycles" di Sarah Menzies, il film di apertura (il 18 alle 21.30) per racconta-



Una scena del film "Afghan Cycles", di Sarah Menzies

re una nuova generazione di giovani afgane che ha scelto le due ruote per rivendicare i propri diritti. Qualcosa di simile a quanto accade dall'altra parte del mondo, a Los Angeles, dove le Ovaryan Psychos, al centro dell'omonimo documentario di Sokolowski e Trumbull-La Valle (il 19 alle 21.30), lottano per costruire spazi di autonomia e di self empowerment per le ragazze di colore e ispanoamericane. Come? Naturalmente pedalando. Le donne sul sellino sono poi il soggetto delle illustrazioni di Eleonora Antonioni, 30 ritratti di

cicliste in mostra, da ammirare e acquistare, a favore dell'Ong Bicycle Relief per progetti di distribuzione di biciclette in paesi in via di sviluppo. Tra gli ospiti c'è pure Darinka Montico (il 19 alle 19) che dopo aver attraversato il mondo in bici e in barca a vela da sola, spiega alle aspiranti viaggiatrici in solitaria come si fa. La chiusura è affidata, sabato alle 18, alla "Clito Ride", pedalata femminista, colorata e inclusiva dalla biblioteca delle donne al monumento alle partigiane a Villa Spada, passando per i murales di Irma Bandiera. — **e.giam.**

